



PORTO DI CATANIA C'È ANCORA SPERANZA

primo piano

**Confcommercio
rilancia:
assegnati
i nuovi incarichi**

speciale elezioni

**Le interviste
ai presidenti
Riccardo Galimberti
e Giovanni Saguto**

area fiscale

**Ecobonus
per l'acquisto
di mobili
ed elettrodomestici**

area legale

**Mediazione
obbligatoria:
istruzioni
per le imprese**

editoriale



in questo numero
11 ottobre 2013

- Pag. **3** *primo piano*
Confcommercio rilancia
Assegnati i nuovi incarichi
- Pag. **4** *affari cittadini*
Porto di Catania:
c'è ancora speranza
- Pag. **6** *Speciale elezioni*
Le interviste a Riccardo
Galimberti e Giovanni Saguto
- Pag. **8** *area previdenza*
Il nuovo cumulo
terza via per la pensione
- Pag. **9** *area fiscale*
Ecobonus per mobili
ed elettrodomestici
- Pag. **10** *area lavoro*
Mediazione obbligatoria:
istruzioni per le imprese

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 11 ottobre 2013
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen
DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Aumenta l'Iva dal 21 al 22%

L'ULTIMA "FOLLIA" A DANNO DI TUTTA ITALIA

“

Tutti sanno che i consumi interni determinano l'84% del Pil e che il nostro Paese è da almeno due anni a rischio deflazione, eppure le scelte del governo colpiscono non solo i commercianti ma tutte le categorie economiche più deboli

Aumenta l'iva, aumenteranno più o meno tutti i beni. La verità è che con questa follia abbiamo perso tutti ma soprattutto l'Italia!

Dopo una sceneggiata tipo "actor studio" infine è accaduto quanto più temevamo: l'Iva sale al 22%.

Viene da chiedersi, perché? Tutti ormai concordano sul fatto che la crisi europea ed italiana in particolare derivi, essenzialmente, dal calo della domanda interna, tutti sanno che in Italia i consumi interni determinano l'84% del Pil, tutti sanno che da almeno 2 anni il nostro Paese è a rischio deflazione, eppure i nostri genietti romani, approfittando di una delle giornaliere crisi dell'attuale governo, decidono di alzare l'aliquota Iva dal 21% al 22% condendo il misfatto con una imbarazzante dichiarazione del ministro Saccomanni che minaccia di "dire la verità" agli italiani sui conti del Bel paese!

Per dirla in termini semplici è come se ci avessero detto: i

conti ufficiali sono fasulli, per cui siamo costretti ad aumentare l'Iva per non rischiare l'ennesimo schiaffo dalla Comunità Europea o da una delle diverse società di rating. Una bella prova di serietà, non c'è che dire!

A completare, la ciliegina giunge pochi giorni dopo, a crisi di governo ormai rientrata. Una dichiarazione del tipo: ormai l'aumento c'è stato e non si torna indietro. Tanto per far capire anche ai pochi che fossero ancora dubbiosi quanta volontà avesse, in realtà, il governo Letta di evitare l'aumento! A conclusione della farsa viene da chiedersi se abbiano capito che non hanno colpito i commercianti ma piuttosto l'Italia ed in primo luogo le categorie economiche più deboli, se abbiano compreso che aumentando l'aliquota Iva del 21%, che è quella fra l'altro dei servizi, si determineranno aumenti a cascata in tutti i settori? Forse, diciamo noi, lo hanno capito ma probabilmente, come dicono a Roma ... "non je ne può importà de meno!"

M.d.M.

primo piano

Confcommercio rilancia, Sangalli affida i nuovi incarichi

“

Importanti deleghe al vice presidente Pietro Agen: incarico alle politiche fiscali, del credito, delle finanze e del Mezzogiorno. «Dedicherò ogni energia alla crescita dell'associazione»

”

di Woodstock

A Pietro Agen, dopo la “rivoluzione” avviata nel corso della conferenza organizzativa di Chia del presidente Sangalli, abbiamo chiesto un giudizio a caldo sulla svolta impresa e sui corposi incarichi affidatigli. La risposta, ci verrebbe da dire, come sempre è stata chiara e per certi versi brutale!

«Il presidente ha compreso, con tempestività, che era necessario imprimere un'accelerazione nell'attività della Confcommer-

cio nazionale, uscendo dalla rigidità delle ormai, per molti versi, superate deleghe, per operare con incarichi specialistici, in grado di determinare momenti di maggiore coinvolgimento e partecipazione ai vari livelli dell'organizzazione. La crisi della politica con la P maiuscola, in un momento di crisi economica senza precedenti, almeno nel dopoguerra, richiede risposte diverse da quelle tradizionali, questa è stata senza ombra di dubbio la grande intuizione del nostro Presidente. Mi sembra evidente che il tempo dei giochi di palazzo si è definitivamente consumato, è apparso chiaro negli interventi del Presidente, nel corso della Conferenza di Chia, il desiderio o forse, sarebbe più giusto dire, la ferma decisione di



accelerare la politica di cambiamento che per altro già si era evidenziata, seppure in modo meno esplicito, negli ultimi anni. Incarichi mirati ai singoli vicepresidenti con la partecipazione e la sintesi del Comitato di presidenza, uno strumento agile per affrontare i mille problemi di un mondo in evoluzione repentina dove è diventato difficile gestire l'oggi, così come prevedere il domani. Da parte mia, credo di poter dire che il Presidente mi ha stupito per la fiducia dimostratami e mi ha, per così dire, “spaventato” per l'impegno a cui vengo chiamato ed a cui, come ben sa chi mi conosce a fondo, mi dedicherò con ogni energia, sempre cercando di favorire la partecipazione ed il coinvolgimento di quanti sa-

pranno e vorranno contribuire alla crescita della nostra organizzazione.

Non credo che possa ancora protrarsi la stagione delle imposte e dei balzelli, penso invece che lo Stato debba finalmente osare, decidendo di porre mano al superamento delle mille evasioni fiscali “autorizzate” che impoveriscono la nazione e che determinano sacche di concorrenza sleale minando dalle fondamenta la libertà del mercato e la parità di condizioni che dovrebbe essere garantita ad ogni impresa che intenda confrontarsi nella legalità. Altrettanto

impegno dovrà essere rivolto alla questione credito, un problema tutto italiano che in Meridione giunge a livelli che non esito a definire patogeni: dovremo imparare a fare sistema con le nostre confidi, dovremo confrontarci da pari a pari con il sistema bancario, dovremo valorizzare la funzione che potrebbe essere risolutiva di Finpromoter, dovremo insomma costruire il futuro delle nostre imprese offrendo i migliori servizi ma soprattutto imparando a stare insieme». Ci pare, dopo questo breve incontro, di poter dire che le idee sono chiare, bisognerà ora vedere se e in quali tempi si potranno avviare. Noi saremo attenti e costruttivamente critici, per il momento ci limitiamo ad un “buon lavoro”!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

affari cittadini

Porto di Catania, sogno perduto o speranza per cui lottare?

“

Per il rilancio della struttura servono specializzazioni e sinergia. L'esempio da seguire è Genova, puntando su turismo, crocierismo e diportismo e rinunciando al commercio pesante”

”



di Pietro Agen

In passato i confronti con Barcellona sono stati frequenti e probabilmente inappropriati. Si è parlato di apertura del porto alla città, di sistema di porti integrati, di pianificazione. Molto si è detto e probabilmente meno si è fatto, anche se, dobbiamo ammetterlo, il tanto criticato Santo Castiglione negli anni di presidenza dell'autorità portuale qualcosa aveva pur avviato: il porto era uscito dalla stagnazione, le navi da crociera avevano scoperto Catania, la Vecchia Dogana era tornata all'antico splendore. Si era persino parlato di un'unica autorità portuale per l'intera Sicilia orientale, ma soprattutto il porto era diventato aperto, vivace, attraente! Oggi ci ritroviamo, dopo mesi di commissariamento, con un porto che è tornato alla primitiva blindatura, con la Vecchia Dogana che appare in crisi, con un annunciato calo delle navi da crociera, un porto in piena involuzione per non usare inutili eufemismi. Un porto in crisi in una città in crisi, in una regione in crisi, in un'Italia in crisi: ci chiediamo che fare?

Probabilmente la risposta sta ancora una



volta in una semplice parola che purtroppo in Sicilia sembra dimenticata: programmazione. Programmazione, parola che racchiude in sé una serie di concetti, che richiede analisi, confronto, scelte e verifiche, un percorso virtuoso che potrebbe dare slancio a quella ripresa economica che tutti aspettiamo con crescente preoccupazione.

Personalmente ho elaborato un mio sogno che non pretendo sia da tutti condiviso, ma su cui mi piacerebbe dar vita ad un confronto sereno, aperto, senza preconcetti e senza inutili arroccamenti ideologici: vedo un porto inserito in un unico sistema che

vada da Messina a Pozzallo, con una unica autorità portuale (mi rendo conto che ci sarebbero meno posti da spartire per la politica ma anche tanti risparmi), con porti specializzati senza la logica oggi imperante del tutto facciamo tutto e lo facciamo male: turismo e containers, RoRo e pesca, merci sfuse e passeggeri sono difficilmente compatibili e rischiano di danneggiarsi vicendevolmente. Per vincere la concorrenza internazionale è necessario puntare su specializzazioni e sinergia!

Per quanto riguarda in particolare il porto di Catania credo ci si debba rifare forse più a Genova

che a Barcellona, puntare sul turismo, sul crocierismo, sul diportismo, rinunciando ai container ed al commerciale pesante, rendendo il porto un luogo di ritrovo, di confronto e di sviluppo. Una politica nuova che riporti Catania, che ferrovia e porto hanno isolato dal mare, a ritrovare la sua giusta dimensione, una dimensione fatta di legalità, di affidamento di aree secondo l'interesse della città e non dei singoli, di ospitalità e di coordinamento: impossibile dirà qualcuno, io non voglio crederci e continuo a pensare che Catania possa ripartire. Quando? Dipende soltanto da noi.

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.



speciale elezioni

Confcommercio Catania Convocazione assemblea ordinaria

L'assemblea generale dei soci della Confcommercio – Imprese per l'Italia – sede provinciale di Catania è indetta, in prima convocazione per le ore 08,00 di **lunedì 11 novembre 2013** presso la Sala conferenze della Camera di Commercio i.a.a. sita in Catania via Cappucini 2, ed eventualmente in **seconda convocazione per le ore 09,00 dello stesso giorno presso la medesima sede.**

All'ordine del giorno:

- 1) relazione del presidente uscente;
- 2) presentazione del programma politico-organizzativo delle liste;
- 3) interventi;
- 4) avvio procedure elettive: nomina del presidente assembleare e tre scrutatori; apertura del seggio;
- 5) elezione del presidente e del vice presidente vicario; elezione 5 (cinque) componenti la giunta esecutiva; elezione 5

(cinque) componenti il consiglio dei probiviri.

Le operazioni di voto si concluderanno alle ore 14,00 dello stesso giorno e si procederà all'immediato scrutinio dei voti. Le liste dei candidati, secondo le procedure previste dal regolamento richiamato dall'art. 23 dello statuto, dovranno essere presentate entro le ore 12,00 di lunedì 4 novembre 2013 alla direzione generale della Confcommercio – Imprese per l'Italia – sede provinciale di Catania in via Mandrà 8 a Catania. Nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 ottobre 2013 potranno essere consultati, presso la sede sociale di via Mandrà 8 a Catania dalle ore 09,00 alle ore 12,00 i documenti relativi all'ordine del giorno.

Catania li, 11.10.2013

Il presidente
Riccardo Galimberti

di Rita La Rocca

Presidente di Confcommercio Catania dal 2009, Riccardo Galimberti si prepara a ricandidarsi alla guida dell'associazione, il prossimo 11 novembre.

Presidente Galimberti, come si concludono questi quattro anni di mandato?

«Si concludono con un severo senso di responsabilità che cresce di giorno in giorno data la grave congiuntura economica. Sono onorato ma anche preoccupato per l'importanza del ruolo per il quale mi ricandido. In ragione di ciò, il messaggio che rivolgo a tutti gli associati è che non possiamo promettere miracoli. I miracoli e le rivoluzioni sono solo bugie strumentalizzate dalla politica regionale e nazionale. Piuttosto occorre cambiare profilo e adottare una strategia improntata a un grande realismo. Dobbiamo reinventare il nostro futuro, e per far ciò ogni imprenditore deve guardare all'interno della propria azienda e capire cosa fare e come agire per garantirle uno sviluppo sostenibile».

Che ruolo avrà Confcommercio in questa nuova fase?

«Confcommercio avrà un ruolo fondamentale e trainante. Il futuro presidente dovrà dare un forte impulso alle attività dell'associazione che dovrà rispondere alle esigenze degli imprenditori soprattutto riguardo alcune materie, tra cui finanza, credito e innovazione. Dovremo lavorare molto soprattutto sull'innovazione perché quest'ultima è la cartina al tornasole dello sviluppo della nostra economia e una delle strade principali che conducono alla sopravvivenza. Per far ciò bisogna fare rete e impegnarci tutti insieme come sistema nazionale».

Come cambierà il rapporto con le istituzioni?

«Lavoreremo sulle istituzioni locali in modo diverso, recuperando cioè un ruolo di leadership nelle concertazioni preventive con Comuni, Province e

Riccardo Galimberti: «Dobbiamo essere realisti»

“

Il presidente di Confcommercio Catania non promette miracoli, ma esorta gli imprenditori a reinventarsi il futuro

”



Regione. Ci impegneremo per partecipare attivamente alla salvaguardia dei centri storici e in generale alla rivisitazione del sistema città con particolare attenzione all'ambiente, alla mobilità e al marketing territoriale».

Qual è la sfida più importante che ha vinto in questi quattro anni?

«Sicuramente la sfida dell'esperienza. Quattro anni fa il mio "difetto" principale era la mancanza di esperienza, ma ho imparato molto dagli errori e dal confronto. In funzione di ciò ho deciso che la futura squadra di governo dell'associazione dovrà

essere più giovane e fortemente motivata. Sarebbe una contraddizione parlare di futuro e di innovazione senza una giunta composta da giovani imprenditori. Altrettanto importante è la ripartizione delle competenze: occorre assegnare maggiore autonomia ai singoli componenti della giunta ridurre il centralismo presidenziale».

Quali sono stati i successi della sua presidenza?

«Nonostante i tempi, Confcommercio Catania è un'associazione forte, anche se questa forza sembra non essere recepita dalle istituzioni vista l'esclusione delle nostre rappresentanze da tutti i posti chiave dell'amministrazione pubblica. Ma non perdiamo la fiducia, anzi siamo sereni e sappiamo che deve venire il nostro momento perché abbiamo molto da dire e da fare».

Nel 2009 ha ereditato un'associazione florida. Com'è la situazione oggi?

«Da un punto di vista patrimoniale, Confcommercio Catania è tra le associazioni più floride d'Italia. Chiaramente la base associativa soffre a causa della crisi. Ciononostante, mi permetto di dire che, anche se ancora non si vede il sereno dopo il temporale, almeno possiamo uscire a lavorare».

AsCom Catania Convocazione assemblea ordinaria

L'assemblea generale dei soci dell'associazione comunale Confcommercio Catania è indetta, in prima convocazione per le ore 08,00 di **lunedì 11 novembre 2013** presso la Sala conferenze della Camera di Commercio i.a.a. sita in Catania via Cappucini 2, ed eventualmente in **seconda convocazione per le ore 09,00 dello stesso giorno presso la medesima sede.**

All'ordine del giorno:

- 1) relazione del presidente uscente;
- 2) presentazione del programma politico-organizzativo delle liste;
- 3) interventi;
- 4) avvio procedure elettive: nomina del presidente assembleare e tre scrutatori; apertura del seggio;
- 5) elezione del presidente e di 8 (otto) componenti il consiglio

direttivo;

Le operazioni di voto si concluderanno alle ore 14,00 dello stesso giorno e si procederà all'immediato scrutinio dei voti. Le liste dei candidati, secondo le procedure previste dal regolamento richiamato dall'art. 23 dello statuto, dovranno essere presentate entro le ore 12,00 di lunedì 4 novembre 2013 alla direzione generale della Confcommercio - Imprese per l'Italia - sede provinciale di Catania in via Mandrà 8 a Catania.

Nei giorni 21, 22, 23, 24, 25 ottobre 2013 potranno essere consultati, presso la sede sociale di via Mandrà 8 a Catania dalle ore 09,00 alle ore 12,00 i documenti relativi all'ordine del giorno.

Catania li, 11.10.2013

Il presidente
Giovanni Saguto

Giovanni Saguto: «Continuerò la mia battaglia contro l'immobilismo politico»

“

Il programma del presidente di AsCom Catania è puntato sul dialogo e sulla concertazione con l'amministrazione comunale per la risoluzione delle problematiche più pressanti

”

Lunedì 11 novembre verranno rinnovate anche le cariche dell'AsCom comunale di Catania, che negli ultimi quattro anni è stata guidata da Giovanni Saguto.

Se venisse riconfermato presidente di AsCom Catania, quali obiettivi si impegnerebbe a perseguire insieme al suo consiglio direttivo?

«Il programma della giunta che spero di guidare sarà puntato sul dialogo attivo e costruttivo e sulla concertazione con la nuova amministrazione comunale, che in questi mesi sembra abbia fatto ben poco di concreto. Ci sono problematiche che languono da tempo e che devono trovare una soluzione. Un punto su cui non mancheremo di sollecitare le istituzioni è l'approvazione del Piano regolatore generale. Un Prg fatto per i cittadini, per il commercio, per le imprese e non per le speculazioni economiche. Non meno importanti - prosegue Saguto - sono gli altri piani che aspettano di essere approvati, come quello portuale. Non dimentichiamo, infine, la questione degli investimenti privati da sbloccare, primo fra tutti il Pua (Piano urbanistico attuativo), che a quanto pare si è nuovamente arenato. Il progetto potrebbe dare moltissimo alla città di Catania, sia in termini di occupazione (si parla di alcune centinaia di posti di

lavoro), che in termini di flussi turistici, stimati in alcune centinaia di migliaia di persone all'anno. Ci sono anche tante altre tematiche che intendiamo sottoporre all'attenzione degli amministratori - continua Saguto -, come l'ingarbugliata matassa di corso Martiri della Libertà, di cui pare che tutti si siano dimenticati, o ancora la questione dei parcheggi interrati che da anni attendono di essere realizzati. Essenziale per noi è anche il piano per la viabilità. Saremo inflessibili soprattutto per quello che riguarda il comfort dell'utente. La concorrenza dei centri commerciali ci ha danneggiato moltissimo anche perché questi offrono una comodità in termini di parcheggio e accessibilità di cui la città attualmente non dispone».

Oltre al dialogo con le istituzioni, con quali strumenti intende portare avanti le esigenze dei commercianti catanesi?

«Durante la mia presidenza ho istituito i cosiddetti "comitati di strada" o "associazioni di strada" per ascoltare da vicino le esigenze dei quartieri. Una volta eletto il direttivo, mi auguro di poter rinnovare e rafforzare questi comitati. Ci muoveremo anche per realizzare dei progetti che diano respiro al terziario e ai servizi, in particolare al turismo che, come mai prima d'ora, ha bisogno di persone qua-



lificate e competenti per poter portare avanti determinati discorsi di sviluppo».

Quali sono stati i successi più importanti di questi quattro anni?

«Insieme al mio consiglio ho sempre pensato alla città di Catania, a curarla, a portarla avanti, e ho combattuto contro l'immobilismo e il disinteresse della classe politica. Insieme abbiamo vinto la battaglia contro l'approvazione di un Prg che presentava non pochi difetti, tra cui l'eccessiva edificabilità prevista». (r.l.r.)

area previdenza

Il nuovo cumulo, terza via per la pensione

“

Introdotta dalla Legge di stabilità un nuovo strumento per sommare i contributi versati in diversi enti previdenziali

”

La Legge di stabilità 2013 (Legge n. 228/2012), per rendere meno gravosi i requisiti di accesso alla pensione dopo la riforma "Monti-Fornero", ha previsto, accanto agli istituti della totalizzazione e della ricongiunzione onerosa, una nuova possibilità di cumulo gratuito dei periodi assicurativi accreditati in diverse gestioni previdenziali, per ottenere un'unica pensione.

Le gestioni interessate

Il nuovo meccanismo di cumulo contributivo è per tutti coloro che siano stati iscritti a due o più fra le seguenti gestioni previdenziali:

- 1) fondo pensioni lavoratori dipendenti (a cui è iscritta la generalità dei lavoratori dipendenti privati);
- 2) gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti);
- 3) gestione separata Inps;
- 4) regimi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria (ad esempio Inpgi, ex Enpals, fondo volo, soppressi fondi speciali elettrici, telefonici, autoferrottrantieri);
- 5) regimi esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria (ad esempio ex Inpdap, ex Ipost). Restano espressamente esclusi gli iscritti alle Casse dei liberi professionisti.

Le condizioni del cumulo

La facoltà di cumulare riguarda tutti i periodi assicurativi non coincidenti. Non si può per esempio chiedere il cumulo di un solo anno dei cinque che sono stati accreditati all'ex Enpals (l'ente dei lavoratori dello spettacolo), a patto che non siano coincidenti (se per l'anno 1990 risultano versati contributi in più gestioni, il cumulo può tenerne conto una sola volta; tale anno, cioè, non avrà valore doppio).

È esercitabile, poi, a patto che il richiedente:

- non sia già titolare di trattamento pensionistico a carico di una delle predette gestioni;
- non abbia maturato i requisiti per il diritto alla pensione in una delle gestioni interessate al cumulo.

I requisiti per il diritto a pensione

La facoltà del nuovo cumulo può essere esercitata per conseguire:

- la pensione di vecchiaia;
- la pensione di inabilità;
- la pensione ai superstiti

Non è quindi possibile ricorrere a tale istituto per maturare il requisito contributivo per la pensione anticipata (ex pensione di anzianità).

La pensione di vecchiaia

Il diritto alla pensione di vecchiaia con il cumulo si ottiene maturando i requisiti più elevati, di età e di contribuzione, tra quelli previsti dagli ordinamenti delle gestioni previdenziali coinvolte nel cumulo. Se, ad esempio, una lavoratrice è stata iscritta per 10 anni all'Inpdap e per altri 10 anni alla gestione dei commercianti, il diritto a pensione potrà perfezionarsi nel 2013 solo se compie 66 anni e 3 mesi.

La disposizione è particolarmente penalizzante qualora l'assicurato abbia versato la contribuzione in gestioni che prevedano requisiti più bassi rispetto al regime generale; è il caso di alcuni iscritti all'ex Enpals (ballerini, coristi, cantanti ecc.) per i quali, in ragione della particolare attività, l'accesso a pensione è ancora oggi possibile ad età notevolmente inferiore a quella fissata per gli altri lavoratori.

Occorre inoltre aver soddisfatto ulteriori requisiti, diversi da età e anzianità contributiva, previsti dalla gestione previdenziale alla quale il lavoratore o la lavoratrice risulta da ultimo iscritto/a. Fra i principali è importante segnalare quello della cessazione del rapporto di lavoro, indispensabile per chi è iscritto alle gestioni dei lavoratori dipendenti.

La decorrenza della pensione di vecchiaia è prevista dal primo giorno del mese successivo a quello di maturazione dei requisiti per il diritto ovvero, su richiesta dell'interessato, dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Al riguardo l'Inps ha precisato che la facoltà di cumulo parte dal 1° gennaio 2013 (entrata in vigore della Legge di stabilità) e per questo motivo la decorrenza della pensione di vecchiaia non può risultare anteriore al 1° febbraio 2013.

La pensione di inabilità

Il diritto tramite cumulo si può ottenere anche in caso di pensione di inabilità e non anche per l'assegno di invalidità.

Per l'inabilità, anche tramite cumulo, servono comunque cinque anni di contributi di cui almeno tre versati nel quinquennio precedente la domanda di pensione; è necessaria la presenza di tutti gli altri requisiti (legge 222/1984) tra cui l'impossibilità assoluta a svolgere qualsiasi attività lavorativa e la cessazione dell'attività medesima.

La decorrenza della pensione di inabilità dipende dalle regole vigenti nella gestione pre-

videnziale in cui risulta iscritto il lavoratore, fermo restando che la facoltà di conseguire il diritto alla pensione di inabilità con il cumulo può essere esercitata a decorrere dal 1° gennaio 2013.

La pensione ai superstiti

Il diritto alla pensione ai superstiti con il cumulo si ottiene in presenza dei requisiti previsti dalla gestione previdenziale presso cui il lavoratore assicurato era iscritto al momento del decesso. Al riguardo l'Inps ha chiarito che la facoltà di cumulo da parte dei superstiti può essere esercitata con riferimento ai decessi avvenuti con decorrenza dal 1° gennaio 2013. La decorrenza della pensione è fissata dal primo giorno del mese successivo a quello durante il quale è avvenuto il decesso del lavoratore, comunque non prima del 1° febbraio 2013.

La misura e il pagamento della pensione

Le gestioni interessate, ciascuna per la parte di propria competenza, determinano il trattamento "pro quota" in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole di calcolo (retributivo e/o contributivo) previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni o redditi di riferimento. La pensione è "unica" (cioè pagata in un solo assegno) quale somma di tanti spezzoni di pensione e l'erogazione della stessa spetta solo all'Inps, preposto al pagamento.

La domanda di cumulo

La nuova facoltà di cumulo è esercitabile su richiesta del lavoratore interessato (o del superstito) da presentare alla gestione previdenziale a cui da ultimo il lavoratore è o è stato iscritto.

Revoca domande di ricongiunzione e totalizzazione

Il cumulo dei contributi ha aperto una nuova via alle soluzioni pensionistiche.

Le alternative restano la ricongiunzione (onerosa) e la totalizzazione.

A tale riguardo coloro che hanno presentato domanda di ricongiunzione (ex legge n. 29/1979) dopo il 1° luglio 2010 senza ottenere il trattamento pensionistico, hanno facoltà, a domanda, di recedere dalla ricongiunzione, ottenendo la restituzione di quanto già versato, e di optare per il cumulo gratuito, ma entro il 31 dicembre 2013.

Anche gli assicurati che hanno presentato domanda di pensione in totalizzazione (ex Dlgs n. 42/2006) prima del 1° gennaio 2013, purché il relativo procedimento amministrativo sia meno favorevole e non sia stato concluso, possono avvalersi del nuovo sistema di cumulo rinunciando alla domanda di pensione in totalizzazione.

In caso di decesso del lavoratore interessato, entrambe le facoltà sopra indicate possono essere esercitate dai superstiti ai fini della pensione di reversibilità o indiretta a loro spettante.

È importante, data la complessa applicazione normativa, rivolgersi agli uffici del patronato 50&Più Enasco presenti sull'intero territorio nazionale, che, gratuitamente, sono in grado di fornire tutte le informazioni e i chiarimenti necessari.

di Caterina Cannata



INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO.

Le detrazioni per le spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio sono disciplinate dal 2012 dall'art. 16-bis del

Tuir. Il suddetto articolo consente le detrazioni per un importo pari al 36% delle spese documentate per tali spese e per un ammontare complessivo delle stesse non superiore a euro 48.000. Questi provvedimenti, nell'ambito delle misure per lo sviluppo economico adottate con il Dl 83/2012, art.11, comma 1, sono stati "ritoccati". È previsto, infatti, per le spese sostenute dal 26 giugno 2012 e fino al 30 giugno 2013, l'innalzamento della percentuale di detrazione **dal 36 % al 50 %** e l'incremento delle spese ammissibili **da 48.000 a 96.000 euro**.

L'art. 16, comma 1, del D.L. 63/2013 ha prorogato il termine finale al **31 dicembre 2013** di questa maggiore percentuale di detrazione e della spesa ammissibile. Con il nuovo anno tutto tornerà alla normalità.

La circolare fornisce anche precisazioni a proposito del bonus in caso di **interventi antisismici** su edifici situati in zone ad alta pericolosità tellurica (art.16, comma 1-bis del Dl 63/2013).

La detrazione d'imposta per questo tipo di interventi è innalzata al 65% delle spese sostenute (per un ammontare massimo di 96.000 euro) fino al 31 dicembre 2013 a condizione che le procedure di autorizzazione siano avviate a decorrere dal 4 agosto 2013, data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl 63/2013.

Le unità immobiliari interessate sono quelle adibite ad abitazioni principali (secondo la nozione rilevante in ambito Irpef) o ad attività produttive, a prescindere dalla loro categoria catastale.

I lavori agevolabili coincidono con quelli previsti alla lett. D) dell'art.16-bis del Tuir, ossia la norma che mette a regime la detrazione sulle ristrutturazioni edilizie.

La richiamata lett. D) include i seguenti inter-

Ecobonus per mobili ed elettrodomestici

“

Seconda parte del Dl 63/2013: incentivi per il recupero del patrimonio edilizio e per l'acquisto di arredi

”

venti relativi all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere:

- per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali;
- per la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio;
- per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della suddetta documentazione.

ACQUISTO DI MOBILI E DI GRANDI ELETTRODOMESTICI

L'art. 16, comma 2, del Dl 63/2013 prevede che "ai contribuenti che fruiscono della detrazione di cui al comma 1 è altresì riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda fino a concorrenza del suo ammontare, nella misura del 50 % delle ulteriori spese documentate e sostenute dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per l'acquisto di **mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, nonché A** per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichettatura energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione" e precisa che la detrazione "da ripartire tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo, è calcolata su un **ammontare complessivo non superiore a 10.000 euro**".

I soggetti che possono fruire della detrazione sono, quindi, coloro che fruiscono della detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'art.16-bis del Tuir.

Si ritiene possibile, chiarisce la

circolare, che le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici siano sostenute anche prima di quelle per la ristrutturazione dell'immobile, a condizione che siano stati già avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile cui detti beni sono destinati. In altri termini, la data di inizio lavori deve essere anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, ma non è necessario che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle per l'arredo dell'abitazione. La detrazione in esame compete per le spese sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013.

Il chiarimento principale che ha fornito la circolare in merito a questo tipo di detrazione è quello relativo alle **modalità di pagamento**. I contribuenti possono seguire due vie: quella classica, che prevede l'effettuazione di un bonifico bancario o postale, obbligatoria per i pagamenti dei lavori di ristrutturazione, e quella "straordinaria", con carte di credito o di debito per esigenze di semplificazione legate alle tipologie di beni acquistati.

Si precisa nella circolare che possono essere agevolate solo le spese sostenute per gli acquisti di **mobili o grandi elettrodomestici nuovi**.

Rientrano tra i "mobili" oggetto dell'agevolazione per esempio: letti, armadi, cassetterie, librerie, scrivanie, tavolo, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi ed apparecchi di illuminazione che costituiscono un completamento necessario dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Non sono agevolabili, invece, porte, pavimentazioni (ad esempio parquet), tende, tendaggi ed altri complementi di arredo.

Rientrano tra i grandi elettrodomestici: frigoriferi, congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento.

La detrazione compete anche per le spese di trasporto e montaggio dei beni acquistati. Sempre che siano state sostenute con le modalità di pagamento di sopra indicate.



area legale

Mediazione civile obbligatoria: le istruzioni per le imprese

“

Via libera dal 21 settembre, dopo lo stop imposto dalla Corte costituzionale, all'istituto previsto per alleggerire il sistema giudiziario. Per quattro anni sarà in via sperimentale

”



di Chiara Corsaro

Dal 21 settembre la mediazione civile torna ad essere obbligatoria, dopo una sospensione imposta dalla Sentenza n.272/2012 della Corte Costituzionale, con la quale veniva dichiarata la sua illegittimità costituzionale per eccesso di delega, ritorna quale condizione di procedibilità in determinate controversie.

La necessità di ricercare un mezzo utile ad alleggerire il carico dei procedimenti pendenti innanzi all'autorità giudiziaria, più volte richiesto in sede europea, ha fatto sì che la mediazione, seppure in una veste parzialmente differente, tornasse a far parte dell'ordinamento giuridico Italiano.

L'art. 84 del d.l. 69/2013 sancisce che, a partire dal 21 settembre, le parti prima di iniziare un procedimento giudiziario, in materia civile e commerciale, devono ricorrere alla mediazione. La disciplina viene comunque introdotta **in via sperimentale per un periodo di quattro anni**.

A differenza della prima formulazione, tra le materie per le quali è obbligatorio il tentativo di mediazione, non è più contemplata quella relativa alle controversie in ambito di Rc auto, dal punto di vista procedurale viene introdotta **l'obbligatorietà dell'assistenza da parte di un legale**, con la previsione che se già a partire dal primo incontro non vi sono prospettive di conciliazione non è dovuto alcun onorario in favore dell'avvocato; viene inoltre reintrodotta la sanzione disposta dal giudice (pagamento di una somma pari al contributo unificato) a carico di chi non partecipa "senza giustificato motivo" alla mediazione.



Le materie per le quali ad oggi è obbligatoria la mediazione sono: condominio, diritti reali, divisione, patti di famiglia, affitto d'azienda, comodato, locazione, successioni ereditarie, risarcimento per diffamazione a mezzo stampa o con altri mezzi di pubblicità, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica o sanitaria, contratti finanziari, bancari e assicurativi. In relazione alle materie afferenti ai contratti bancari, finanziari e assicurativi, il ricorso alla Camera Consob o all'Arbitro bancario finanziario presso la Banca d'Italia è **alternativo rispetto alla mediazione civile**.

Il tentativo di mediazione deve essere esperito **entro un massimo di trenta giorni** dal deposito dell'istanza giudiziale, e deve essere concluso entro un termine massimo di tre mesi, a differenza dei quattro previsti nella precedente disciplina. La normativa stabilisce che **i costi della mediazione devono essere contenuti** e, per i soggetti ammessi al gratuito patrocinio, essa deve essere totalmente gratuita.

Viene introdotta la competenza territoriale ai fini della presentazione dell'istanza di mediazione, pertanto quest'ultima dovrà essere presentata innanzi a un organismo di mediazione che ha sede nel luogo del giudice territorialmente competente per la controversia.

Gli avvocati sono mediatori di diritto e gli organismi di mediazione, che possono avere natura sia pubblica che privata, devono essere iscritti in un apposito registro presso il Ministero della Giustizia.

In caso di esito positivo della procedura di mediazione, il relativo verbale costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, la consegna e il rilascio, l'iscrizione di ipoteca giudiziale e l'esecuzione di obblighi di fare e non fare. Resta comunque salva la possibilità di **ricorrere a forme di mediazione pattizia**, ovvero tramite clausole contrattuali che precedono l'eventuale insorgere di una controversia, o avviare una mediazione su base volontaria, dunque al di fuori delle materie per le quali la legge sancisce l'obbligatorietà.

L'applicazione della procedura è accompagnata dalla previsione di agevolazioni fiscali, infatti i relativi atti sono esenti da imposta di bollo e spese, il verbale di conciliazione non è soggetto ad imposta di registro sino al valore massimo di € 50.000,00. Viene inoltre previsto un credito di imposta fino a € 500 a valere sugli importi da corrispondere all'organismo di mediazione, nel caso di esito positivo della mediazione, credito di imposta che viene dimezzato in caso di esito negativo del tentativo.

Sicurezza sul lavoro: la formazione dei dipendenti è un obbligo di legge

“

**La durata dei percorsi formativi viene stabilita in base al livello di rischio dell'azienda
Per i titolari inadempienti previste sanzioni pecuniarie e persino l'arresto**

”

Il decreto legislativo 81/2008 aveva già previsto la formazione di tutti i lavoratori dipendenti, demandando però alla Conferenza Stato Regioni il compito di individuare le modalità e la durata di tali corsi.

In sede di conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 21 dicembre 2011 è stato approvato l'Accordo Stato Regioni (pubblicato sulla G.U. n° 8 del 11 gennaio 2012 con entrata in vigore il 26 gennaio 2012) per la formazione dei lavoratori di cui all'art. 37, comma 2 del D. Lgs 81/2008 e le successive linee guida applicative del 25 luglio 2012 per il quale sono state introdotte novità sulla formazione di tutti i dipendenti.

Le nuove norme previste dall'accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 prevedono venga **fornita obbligatoriamente una specifica formazione in materia di sicurezza** nell'ambiente di lavoro a tutti i lavoratori

Il percorso formativo regolato dall'accordo, ha previsto corsi di formazione per i lavoratori di **durata minima di 8 ore e massima di 16 ore**. I percorsi formativi sono articolati in due moduli, uno generale di 4 ore ed uno specifico associato ai tre differenti livelli di rischio: basso 8 ore; medio 12 ore; alto 16 ore. I tre livelli di rischio sono individuati in base al Settore Ateco di appartenenza dell'azienda.

Modulo 1 - Formazione generale 4 ore

Per la formazione generale di base è prevista una durata minima di 4 ore per tutti i lavoratori, indipendentemente dal settore produttivo di appartenenza, ed è basata sull'introduzione ai concetti generali in tema di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Questa dovrà avvenire al momento della costituzione del rapporto di lavoro e costituirà un credito formativo permanente.

Modulo 2 - Formazione specifica

La formazione specifica ha una durata diversificata a secondo del settore produttivo di appartenenza del lavoratore: rischio basso 4 ore; rischio medio 8 ore; rischio alto 12 ore.

Per la formazione specifica di tutti i lavoratori che operano in attività di tipo impiega-

tizio sono previste 4 ore a prescindere dal settore economico di appartenenza.

La formazione specifica deve essere erogata, oltre che al momento della costituzione del rapporto di lavoro, ogni qual volta sia effettuato un trasferimento o un cambiamento di mansioni o in caso di introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Per i lavoratori dipendenti già assunti da tempo che non hanno mai ricevuto formazione o per i casi in cui non è dimostrabile che vi sia stata una formazione pregressa, si rammenta l'obbligo alla formazione il prima possibile. Per legge è previsto anche un **aggiornamento quinquennale** della durata di 6 ore per tutti i settori

La responsabilità della formazione è a carico del datore di lavoro e il mancato adempimento di questo obbligo comporta l'**arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro**, (articolo 55, comma 4, lettera c), del D.Lgs. n.81/2008 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/09).

La Confcommercio di Catania attraverso il proprio istituto di formazione Isfoter ed in collaborazione con l' Ebt - Ente Bilaterale Terziario -, al quale è inviata la comunicazione preventiva per l'avvio del percorso formativo, organizza i corsi previsti dalla normativa.

Per informazioni: nuccio.sapuppo@confcommercio.ct.it

SILB-FIPE

Vinta la battaglia con il Comune di Acireale sulla Commissione comunale vigilanza locali di pubblico spettacolo

A seguito di una lunga battaglia intrapresa dal Presidente del Silb di Catania Antonio Messina, il Comune di Acireale, con determinazione sindacale del 24 settembre 2013, ha modificato la composizione della Commissione Comunale Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo, prevedendo come unico rappresentante dei locali il delegato del Silb-Fipe.

Il comune, raccogliendo le istanze dell'associazione, ha dato applicazione ad un chiarimento del Ministero dell'Interno, richiesto sempre dal Silb-Fipe Catania, intervenuto con

sua nota del 16 luglio 2007, prevedendo un solo rappresentante dei locali ed attribuendo l'incarico al delegato dell'organizzazione maggiormente rappresentativa: il Silb-Fipe.

«Un elogio per l'operato del Sindaco di Acireale Avv. Antonino Garozzo - commenta Messina - per avere, con grande competenza giuridica, applicato correttamente le normative previste dal nostro coordinamento, a tutela dei diritti degli operatori economici e a difesa dei loro interessi nell'assoluto rispetto della legalità».

associazioni

Barman, a novembre il corso di free style



FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESERCIZI

“

Oltre alle nozioni di base, le lezioni di Fipe e Isfoter insegnano a diventare “acrobati” del cocktail

”

La **Fipe Confcommercio Catania**, in collaborazione con l'**Isfoter** - Istituto di Formazione di Confcommercio Catania, organizza dall'11 novembre al 6 dicembre 2013 la terza edizione del **Corso Barman**.

Quest'anno, oltre al primo e secondo livello, si aggiunge per la prima volta anche il terzo livello, ovvero il free style.

Il primo ed il secondo livello permetteranno a tutti i partecipanti di acquisire quelle capacità manuali che costituiscono la carta vincente per affermarsi nel mondo dei pubblici esercizi. Il corso sarà tenuto dal **maestro Pierluigi Cucchi**, docente altamente qualificato, come dimostrato dall'eccellente preparazione degli allievi della prima e seconda edizione. È prevista una **full immersion di dieci giorni** per una durata complessiva di 50 ore, tra teoria e pratica, che permetterà di acquisire le competenze necessarie e le tecniche fondamentali per diventare un barman professionista.

Il **primo livello** fornirà le nozioni di base del mondo del bar, dalle attrezzature professionali in uso (shaker, mixing-glass, diverse tipologie di bicchieri), alle conoscenze tecniche per distinguere vini, riconoscere distillati e liquori, imparare le dosi di miscelazione e la corretta adattabilità dei prodotti per la preparazione di aperitivi e long drink.

Il **secondo livello** si caratterizza per l'elevato grado di specializzazione, dal momento che verranno prese in esame le diverse famiglie dei cocktail attualizzate con nuove tecniche di realizzazione.

Tutto il percorso sarà incentrato alla praticità e si concluderà con una giornata finale durante la quale si svolgerà una **Cocktail Competition**, che vedrà i partecipanti coinvolti nella preparazione di cocktail di fronte a una giuria di esperti che avrà il compito di valutare la tecnica, la presentazione ed il gusto delle bevande.

Con la frequenza del **terzo livello**, che sarà sviluppato in quattro giorni, il barman acquisisce stile ed è capace di dar vita a **un vero e proprio show** tenendo due o tre bottiglie in una sola mano, prepara cocktail con versaggi multipli o contemporanei creando dei movimenti armoniosi o marziali a seconda dell'esigenza del momento.

Terminati i percorsi formativi verranno rilasciati gli attestati di partecipazione.

Per ulteriori informazioni contattare Anna Taccia: tel. 095 7310705 - cell. 393 8827779; fax 095 351253 - e-mail: fipe@confcommercio.ct.it - taccia.fipecatania@alice.it. Internet: www.confcommercio.ct.it - www.fipecatania.org - www.facebook.com/fipe.catania.



MINISTERO DELLA SALUTE

Frutti di bosco congelati o surgelati: allarme epatite A

La Fipe Confcommercio Catania informa tutti gli operatori del settore dei pubblici esercizi che, il 3 ottobre, il ministero della Salute ha inviato una nota urgente alla federazione per segnalare l'aumento di casi di epatite A correlati al consumo di frutti di bosco congelati o surgelati provenienti da Paesi Ue e extra Ue, consumati tal quali o come ingredienti di prodotti composti.

In sostanza il Ministero invita gli operatori del settore alimentare a porre maggiore attenzione nell'utilizzo dei frutti di bosco congelati o surgelati ed in particolare chiede la collaborazione degli operatori della ristorazione e della somministrazione di alimenti, per prevenire il rischio di questa epidemia.

Alla luce delle conoscenze attuali, l'impiego di frutti di bosco surgelati o congelati previo il solo scongelamento è da ritenersi non sicuro. Particolare attenzione deve essere quindi posta, ad esempio, alle guarnizioni di dolci, yogurt, gelati e ai frullati di frutta.

Il Ministero pertanto raccomanda di utilizzare questi prodotti solo dopo averli portati ad ebollizione per almeno due minuti o di aggiungerli esclusivamente a preparazioni che saranno sottoposte a un trattamento termico almeno equivalente.

Fipe ovviamente invita tutti gli esercenti a seguire le indicazioni dettate dal Ministero per favorire questa opera di prevenzione importantissima per la salute dei cittadini e, in secondo luogo, anche a tutela degli esercenti stessi.



ELEZIONI

Dario Pistorio riconfermato alla guida della Fipe Catania

Dario Pistorio, presidente uscente di Fipe Confcommercio Imprese per l'Italia di Catania, è stato rieletto all'unanimità dai soci intervenuti all'assemblea generale alla guida della federazione per i prossimi quattro anni. Pistorio, amministratore unico della Pasticceria Pistorio, mantiene inoltre il suo impegno come presidente regionale della stessa associazione e componente del consiglio nazionale e della giunta di presidenza della Federazione dei Pubblici Esercizi, e inoltre come presidente dell'Ente Bilaterale Regionale del Turismo Siciliano. Il nuovo mandato inizia all'insegna di progetti e idee innovative, come racconta lo stesso Pistorio: «Per prima cosa daremo continuità alla collaborazione con gli uffici e assessorati comunali e regionali per affrontare le problematiche più importanti che interessano la categoria, come quella dei dehors, quella sulla nuova normati-

va sanitaria e sulla nuova legge sui pubblici esercizi».

Ma la vera novità è News Fipe Sicilia, un portale / blog multilingue sulla ristorazione siciliana che vedrà protagonisti grandi chef, giornalisti del settore, ristoratori siciliani, ma anche gente comune. «Un progetto che avrà lo start up a Catania e si estenderà su tutto il territorio siciliano - afferma il presidente Pistorio -, dove anche i turisti avranno indicazioni precise sul mondo della ristorazione e del beverage. Ci sarà anche una sezione dedicata ai ristoratori nostri associati, con una scontistica dedicata per gli acquisti del proprio esercizio, e una sezione curriculum per la scelta di personale qualificato».



SIAMO ARRIVATI SULLA PIU' ALTA VETTA D'EUROPA....

MA SIAMO DA 30 ANNI, OGNI GIORNO VICINO A COMMERCianti, OPERATORI TURISTICI, ARTIGIANI, IMPRESE DI SERVIZI E PICCOLE E MEDIE AZIENDE.

IL CONFIDI COFIAC Soc.Coop.p.azioni

E' IL PRIMO CONFIDI NATO IN SICILIA L'08 MAGGIO 1979, IN QUESTI ANNI ABBIAMO GARANTITO OLTRE 10.000 FINANZIAMENTI AIUTANDO LE IMPRESE SICILIANE A CRESCERE .

IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO E': CORTESIA, RAPIDITA', CORRETTEZZA, ECONOMICITA'!

LA NOSTRA PUBBLICITA' NON PROMETTE SOGNI MA CONCRETA REALTA'!

FINANZIAMO:

LIQUIDITA';
ACQUISTO SCORTE;
ACQUISTO ATTREZZATURE E BENI STRUMENTALI;
ACQUISTO IMMOBILI AZIENDALI

CON IMPORTI DA 5.000,00 A 1.500.000,00 EURO
(FINO A 500.000,00 CON ABBATTIMENTO TASSI REGIONE SICILIA)

PER OTTENERE DAL CIRCUITO BANCARIO CONVENZIONATO:

SCOPERTURE DI CONTO CORRENTE;
A) ANTICIPI SALVO BUON FINE, P.O.S. E SU APPUNTI;
B) PRESTITI CHIROGRAFARI FINO A 7 ANNI
C) MUTUI FINO A 15 ANNI;
D) LEASING

PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE A NOI TELEFONANDO AI NUMERI:

095/ 7310721, 7310722, 7310734

O PRESSO UNA DELLE SEDI CONFCOMMERCIO CT OPERANTI NELLA PROVINCIA DI CATANIA.

IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A.

E' RICONOSCIUTO DALLA REGIONE SICILIANA CON D.D.G. N. 261 DEL 07.08.2006
E GODE DELL'ABBATTIMENTO TASSI IN FAVORE DELLE AZIENDE ADERENTI

PRESSO IL CONFIDI COFIAC SOC. COOP. P.A. E' ATTIVO IL FONDO PER LA PREVENZIONE DELL'USURA DI CUI ALLA LEGGE 108/96

